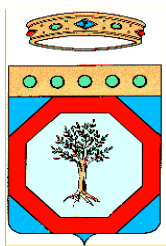


REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA SOLIDARIETÀ
POLITICHE SOCIALI, FLUSSI MIGRATORI



**SERVIZIO PROGRAMMAZIONE SOCIALE E
INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**

COMUNE DI MONTESANO SALENTINO
(PROVINCIA DI LECCE)



SETTORE URBANISTICA – EDILIZIA PRIVATA

OGGETTO: PO FESR PUGLIA 2007-2013 – Asse III “INCLUSIONE SOCIALE E SERVIZI PER LA QUALITÀ DELLA VITA E L’ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE” – Linea 3.2 “Programma di interventi per l’infrastrutturazione sociale e socio sanitaria territoriale” Azione 3.2.1 – Infrastrutturazione sociale e socio sanitaria degli Ambiti territoriali.

PROGETTO ESECUTIVO

(D. Lgs. 163/2006-D.P.R. n. 207 DEL 05/10/2010)

**“PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE PER L’ADEGUAMENTO
DELLA STRUTTURA GIÀ DESTINATA A SCUOLA ELEMENTARE PER
ADIBIRLA A COMUNITÀ SOCIO-RIABILITATIVA ”**

Importo Euro 580.000,00

TAV. 1

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

PROPRIETÀ: Comune di MONTESANO SALENTINO

UBICAZIONE: PIAZZA ALDO MORO-ANGOLO VIA PISANELLI

IL TECNICO

Ing. Max CRUDO

1. RELAZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA

1.A) PREMESSA

Al sottoscritto veniva affidato l'incarico per la Progettazione Esecutiva – Direzione Lavori in forza della Determinazione n° 226 R.G. del 05.10.2011.

Il presente progetto esecutivo prevede la ristrutturazione e l'adeguamento dell'immobile di proprietà Comunale, ubicato in piazza Aldo MORO angolo via Pisanelli.

Nella attuale fase di progettazione esecutiva è stata rispettata la impostazione prevista con la progettazione definitiva salvo alcune piccole variazioni rese necessarie al fine di rendere l'intervento esecutivo e cantierabile, in particolare rispetto all'aspetto strutturale e dimensionale di alcuni corpi di fabbrica.

In particolare sono state ridefinite le dimensioni del vano scala-ascensore-montalettighe, il dimensionamento strutturale degli elementi portanti da demolire/ricostruire e la sistemazione dell'accesso al lastricato solare.

Si è dovuto intervenire anche sulla qualità e quantità di alcuni interventi di demolizione-ricostruzione a causa di un ulteriore degrado delle strutture nel frattempo intervenuto.

Il complesso edilizio si compone di un piano terra e di un piano primo, distinto al N.C.E.U. del Comune di MONTESANO SALENTINO al Foglio 8 particella 670 dell'estensione di circa mq. 1482,00 di cui circa mq. 550,00 occupati dal corpo di fabbrica.

La struttura, concepita e destinata a scuola elementare, si trova oggi in uno stato di inagibilità causato da un lungo periodo di inutilizzo e mancanza di interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria; lo stato di abbandono in cui versa porta ad un progressivo degrado dell'edificio.

L'intervento proposto è finalizzato al recupero della suddetta struttura al fine di destinarla a «Comunità socio-riabilitativa».

Si prevede pertanto una rivalorizzazione del complesso edilizio mediante interventi di demolizione e ricostruzione dei solai totalmente compromessi, interventi di ripristino e/o recupero dei solai che presentano armature e calcestruzzo deteriorati, il rifacimento di tutti gli impianti idrico-fognari, dell'impianto termico, dell'impianto elettrico ed antincendio, il rifacimento di tutte le pavimentazioni interne all'edificio e la sostituzione degli infissi sia interni che esterni.

Tali interventi seguiranno alla totale redistribuzione degli ambienti del piano terra e del piano primo, con un piccolo ampliamento della stessa al piano terra e primo in corrispondenza dell'ingresso alla struttura, nonché la realizzazione di servizi aggiuntivi sulla parte sud della stessa,

tutto ciò al fine di adeguare compiutamente l'edificio alla futura destinazione di Comunità socio-riabilitativa secondo le prescrizioni dettate dal Regolamento Regionale n. 4 del 18.01.2007: *Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 – “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”*.

Legge Regionale 10 luglio 2006, n. 19 – “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia”.

1.B) RELAZIONE TECNICA DELL'INTERVENTO

Durante la fase di elaborazione del progetto, l'individuazione degli standard di qualità relativamente ai requisiti di tipo strutturale, tecnologico e impiantistico hanno seguito le indicazioni contenute nel: **REGOLAMENTO REGIONALE 18 gennaio 2007, n. 4.**

Il presente intervento pertanto si attuerà attraverso le seguenti fasi di lavorazione :

- Demolizione dei solai gravemente compromessi secondo quanto riportato nella tavola n. 10 nonchè del vano scala sia interno che esterno alla struttura;
- La ricostruzione delle carpenterie in ampliamento secondo i calcoli statici allegati al presente progetto (Tav. 12-27), con la realizzazione delle opere di scavo , le fondazioni e le strutture in c.a. in elevato con calcestruzzo classe C20/25 per opere di fondazione e 25/30 per opere in elevato e acciaio B450C . I solai saranno realizzati in latero- cemento con travetti prefabbricati dello spessore 25-30 cm.(Tav. n.19) e calcestruzzo classe di completamento C25/30. Le fonfazioni saranno realizzate con plinti isolati sotto le relative pilastrature, travi e platee sotto le pareti in c.a.
- Si procederà al completamento delle nuove tamponature esterne con muratura di mattoni monoblocco in termolaterizio portante (ZS4) dello spessore di cm. 35,00 , soddisfacenti i limiti di trasmittanza 2010 in zona climatica C per edifici ad uso pubblico, il ripristino dei solai deteriorati (vedi tav. 10), la demolizione e la realizzazione di nuove murature in termolaterizio dello spessore 12-25 cm , per la creazione della nuova disposizione funzionale degli ambienti interni alla struttura;
- La realizzazione dei cavidotti e delle condotte sottotraccia per la formazione degli impianti elettrico, termico, idrido-fognante e antincendio;

- La realizzazione dell'isolamento termico interno delle murature perimetrali esistenti, nonché dei solai esistenti per mezzo di applicazione su superfici interne di pannelli di polistirene espanso e la successiva apposizione di rete sintetica rifinita con intonaco plastico;
- La realizzazione dell'isolamento termico delle nuove coperture per mezzo di pannelli di polistirene espanso da applicarsi sull'estradosso dei solai , con la sovrapposizione del massetto a pendio da effettuarsi con calcestruzzo alleggerito e la realizzazione della pavimentazione solare con "chianche" di pietra di Cursi;
- La applicazione sulle nuove superfici sia interne che esterne di intonaco premiscelato pronto a base di vermiculite espansa e gesso emidrato;
- La realizzazione delle pavimentazioni interne con grès porcellanato di prima scelta, previa posa in opera di massetto portapavimento, il rivestimento delle pareti dei w.c., il rivestimento del vano scala interno con pietra dura di prima scelta (Granito nero Africa) dello spessore di 3,0 cm.
- I lavori proseguiranno con la fornitura e posa in opera degli infissi esterni da realizzarsi con profilati in P.V.C. completi di vetrocamera 4/9/4 mm. e degli infissi interni in P.V.C. con pannellatura tipo Ledorex o similari;
- Il completamento degli impianto elettrico, idrico-fognate , termico e antincendio secondo le specifiche tecniche indicate nelle rispettive relazioni specialistiche, la messa in opera degli elementi radianti recuperati dalla vecchia struttura e opportunamente riverniciati;
- La fornitura e la posa in opera delle ringhiere dei balconi esterni e del corrimano del vano scala da realizzarsi in profilati di alluminio secondo i disegni forniti dalla DD.LL., l'arredo dei tutti i servizi igienici con accessori (lavabo, doccia, vasca e vaso igienico) per disabili , realizzati secondo le norme vigenti per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- La fornitura e posa in opera di scala antincendio realizzata con profilati in acciaio zincato;

L'approvvigionamento idrico della struttura avverrà per mezzo di allacciamento alla rete pubblica A.Q.P. , lo smaltimento delle acque nere per mezzo di due distinte fosse settiche esistenti ubicate rispettivamente a Sud-Est e Nord-Ovest della struttura, in attesa che queste vengano poi collegate direttamente alla rete di fogna nera. L'alimentazione dell'impianto di riscaldamento/acqua calda della struttura avverrà tramite allacciamento alla rete di distribuzione pubblica del gas metano.

Con successivi interventi, non contemplati nel presente progetto, si procederà alla sistemazione delle aree esterne con la creazione di giardini attrezzati con servizi terapeutici mirati, al fine di qualificare dal punto di vista funzionale, strutturale ed estetico, l'intera struttura con idonei spazi esterni attrezzati dedicati ad attività ludiche, ricreative e funzionali al recupero terapeutico degli ospiti della casa protetta migliorandone la funzionalità, la fruibilità e la qualità della vita in genere.

1.C) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sistema urbano

L'area di intervento è situata in Piazza Aldo MORO angolo via Pisanelli, al centro dell'abitato di Montesano Salentino.

È ipotizzabile un "bacino di utenza" in grado di raccogliere non solo l'ambito cittadino, bensì anche quello dei comuni limitrofi e non solo.

Il progetto architettonico influenzerà in modo positivo la qualità complessiva del tessuto urbano del quartiere in quanto sono localizzate nelle immediate vicinanze strutture dalle funzioni 'alte' come: struttura per attività di tipo ricreativo-culturali (Palazzo Bitonti), Chiesa Madre, ufficio postale (il quale occupa due ambienti dell'immobile oggetto dell'intervento), banca, spazi commerciali, il tutto coadiuvato da ampie aree a parcheggio e giardini pubblici attrezzati.

Il sistema infrastrutturale

Localizzata in modo strategico, la struttura sanitaria garantisce un'accessibilità sia dal punto vista del trasporto pubblico, sia da quello privato.

Sia pur collocata in pieno centro, è facilmente raggiungibile dal territorio circostante attraverso la S.S. 275 Maglie-Leuca, anello principale della viabilità del Basso Salento.

Il sistema ospedaliero

La struttura sanitaria è in grado di interagire con una rete di altre grandi realtà ospedaliere, riabilitative, dislocate entro un raggio di alcuni chilometri come:

- Ospedale Generale Provinciale Cardinale Giovanni Panico sito nel comune di Tricase;
- Centro di Riabilitazione Funzionale Valente sito nel Comune di Miggiano;
- Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori sita nello stesso comune.

La particolare localizzazione geografica suggerisce una vocazione di tipo sovra-comunale, prevedendo potenziali interconnessioni con le strutture ospedaliere presenti.

1.D) CARATTERISTICHE GENERALI DELL'INTERVENTO

Linee guida alla progettazione

La ricerca si è basata su soluzioni architettoniche e distributive che hanno permesso di umanizzare, deospitalizzare la struttura ricettiva fino ad arrivare a soluzioni quasi di assistenza alberghiera.

Le molteplici attività di socializzazione e di attività collettive necessarie alla vita quotidiana, hanno indotto ad una diversa interpretazione della struttura di assistenza sanitaria.

L'interpretazione progettuale non solo ha tenuto conto di un migliore livello di confort, ma inevitabilmente si è proiettata sulle possibili esigenze future degli ospiti.

Infatti se oggi vengono soddisfatti gli standard attuali, secondo le normative, non è proponibile progettare una struttura che non preveda le esigenze delle future generazioni degli utenti.

Per questo è stato inserito il concetto di ampliabilità o di spazi a disposizione ovvero la ricerca di soluzioni distributive o architettoniche che permettano di essere utilizzate o trasformate a seconda delle esigenze future.

Nelle fasi di progettazione si è tenuto conto della qualità della vita dell'utente che è stato considerato come "ospite" e non "paziente", inoltre si è voluto creare una atmosfera alberghiera che esprima sensazioni di efficienza e nello stesso tempo di intimità e calore, cercando di mettere a proprio agio l'ospite.

La creazione di spazi comuni, permettono di non rilegare l'ospite al proprio nucleo ma di poterlo inserire in una più ampia comunità, una scelta voluta, in quanto permette una più ampia socializzazione tra gli assistiti.

Ciò consentirà in un futuro di poter inserire attività attualmente non previste o non prevedibili.

La prossima generazione di ospiti avrà così altre esigenze o necessità che dovranno essere soddisfatte all'interno della residenza, evitando ampliamenti esterni che solitamente sono di difficile armonizzazione con il complesso esistente e non sempre funzionali.

Oltre agli aspetti di carattere distributivo-funzionale, si è curato anche il linguaggio formale ed architettonico, armonizzando un'architettura di forte impatto con le esigenze della struttura sanitaria.

In particolare si sono curati gli interni e le parti comuni elevando il livello di finiture sia all'interno dei nuclei che nelle stanze di degenza.

Descrizione del complesso

Il complesso architettonico è costituito da due piani collegati tra loro mediante la creazione di una scala con annesso ascensore.

Al piano terra la hall-reception svolge le funzioni di accoglimento e smistamento.

L'accesso alla struttura avviene attualmente sia da piazza Aldo MORO che da via Pisanelli; tra le linee di indirizzo del progetto è definito un sistema viabilistico semplice e di immediata percezione, che permette la sosta nelle ampie aree adibite a parcheggio a raso.

Il cortile di pertinenza ad est della struttura sociosanitaria è immerso in un'area verde che funge da filtro nei confronti dei flussi veicolari, separati da quelli pedonali, affinché questi ultimi siano sicuri per personale e utenti.

Sono previsti spazi verdi attrezzati con arredo urbano e illuminazione sia con funzioni specifiche, sia di tipo generale polivalente, il tutto con un successivo intervento di finanziamento.

Caratteristiche peculiari del fabbricato sono le facciate dove per avere un adeguato stato di comfort a livello di isolamento sia termico che acustico, è stata prevista una maggiore attenzione relativamente all'uso dei materiali mediante la realizzazione di un "cappotto" interno alle murature perimetrali e ai solai di copertura dell'edificio; mentre per le zone ad uso collettivo predominano ampie vetrate strutturali che consentono visibilità dell'ambiente circostante.

Articolazione della struttura e Caratteristiche funzionali

Come già precedentemente menzionato, scopo del presente progetto è quello di recuperare l'intero edificio al fine di renderlo idoneo a comunità socio-riabilitativa, sia dal punto di vista strutturale sia seguendo gli standards dettati dal Regolamento Regionale n. 4 del 18 gennaio 2007.

Come più dettagliatamente descritto, le fasi lavorative riguarderanno interventi di demolizione-ricostruzione dei solai, di costruzione dei vani scala-ascensore che uniranno il piano terra con il piano primo; i lavori proseguiranno con la realizzazione degli impianti elettrico, idrico e fognante secondo i relativi progetti esecutivi, degli intonaci sia interni che esterni, la realizzazione delle pavimentazioni del piano terra e del piano primo, la fornitura e posa in opera degli infissi sia interni che esterni.

La completa ristrutturazione dell'edificio per mezzo della risistemazione parziale delle aree esterne (con un successivo intervento si procederà alla sistemazione delle aree esterne con la creazione di giardini attrezzati per servizi terapeutici mirati dedicati ad attività ludiche, ricreative e funzionali al recupero terapeutico degli ospiti, al fine di qualificare dal punto di vista funzionale, strutturale ed estetico l'intera struttura migliorandone la qualità della vita in genere) e la completa redistribuzione degli ambienti interni al piano terra e primo, consentirà di ricavare al piano terra:

- una hall di ingresso-soggiorno alla quale si accede per mezzo di ampia scalinata centrale, protetta da ampia pensilina, nonché da idonea rampa per il superamento delle barriere architettoniche;
- un ufficio amministrativo;
- un ambulatorio dotato di servizio igienico;
- un ampio locale destinato alle attività giornaliere e ricreative degli ospiti;
- una sala da pranzo;
- una palestra con spogliatoio, relativo servizio igienico e un deposito per le attrezzature;
- una cucina con dispensa e due ripostigli, w.c. e spogliatoio personale;
- un servizio igienico doppio distinto per uomini e donne ad uso collettivo;
- un servizio igienico doppio distinto per uomini e donne ad uso del personale;
- una camera da letto per due ospiti dotata di w.c., per eventuali emergenze;
- una saletta antistante l'ingresso da piazza Aldo Moro;
- un vano scala, un vano ascensore ed un vano montalettighe, per collegare il piano terra al piano primo;
- due ripostigli ed un locale per l'alloggiamento del quadro elettrico;
- un vano con accesso dall'esterno esterno per l'alloggiamento della C.T. .

Tutti gli ambienti ubicati al piano terra e destinati alle attività, prospettano direttamente sulle aree esterne e saranno dotati di adeguate superfici aero-illuminanti, fatta eccezione di alcuni servizi igienici i quali saranno dotati di idoneo meccanismo per il ricambio forzato dell'aria interna.

Le funzioni al piano primo si articolano intorno al vano scala-ascensore posto in posizione baricentrica, le quali, per mezzo di adeguati corridoi-disimpegno della larghezza di metri 1,50-3,00, permettono di distribuire in maniera distinta i vari spazi funzionali:

- dieci camere da letto doppie della superficie minima utile interna di mq. 16,00, con annessi servizi igienici attrezzati per portatori di handicap, adeguatamente illuminati;
- due servizi igienici, distinti per uomini e donne, ad uso collettivo opportunamente attrezzati;
- un piccolo angolo soggiorno-TV;
- un locale per il personale con annessi due w.c. uomo/donna.;
- due ripostigli per biancheria sporco-pulito;
- un ripostiglio adiacente al montalettighe;

Tutte le anzidette camere rispondono alle dotazioni minime dettate dal Regolamento Regionale n. 4 del 18-01-2007; in particolare, saranno attrezzate, ognuna, con due posti letto i quali saranno disposti in orizzontale evitando la disposizione "a castello" con attorno lo spazio sufficiente per i movimenti della persona ospite e del personale di servizio e di assistenza, un armadio per gli effetti

personali dei due ospiti, un piccolo tavolo-scrrittoio con due sedie; il servizio igienico, accessibile direttamente dall'interno della stanza da letto, sarà attrezzato con vaso, lavabo, doccia con seduta, adatta alla tipologia degli utenti ospiti.

Il presente intervento progettuale prevede un piccolo ampliamento sia al piano terra che al piano primo.

Tutti i nuclei sono stati progettati e dimensionati per essere autonomi anche se ovviamente usufruiranno di tutti i servizi generali e degli impianti della struttura; questo rende la struttura totalmente flessibile rispetto alla capacità di accogliere ospiti di qualunque livello, assicurando quindi che la struttura stessa sarà fruibile efficientemente secondo l'andamento delle richieste di ricovero.

Tutti i locali saranno privi di barriere architettoniche ed adeguatamente attrezzati per la non autosufficienza.

Comunità socio-riabilitativa

Nella progettazione della comunità socio-riabilitativa, al fine di ottemperare all'eliminazione delle barriere architettoniche, si è tenuto conto della seguente legislazione:

- Legge 9 Gennaio 1989, n.13: *“Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati” e successivi aggiornamenti;*
- D.M. 14.06.1989 n. 236: *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”;*
- Circolare Min. ll. pp. 22 Giugno 1989, n. 1669/U.L.: circolare esplicativa della legge n. 13;
- Legge 5 Febbraio 1992, n. 104: *“Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;*
- D.P.R. 24 Luglio 1996, n. 503: *“Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”;*
- D.P.R. 6 GIUGNO 2001 N. 380 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.*

Comunità socio-riabilitativa

La comunità socio-riabilitativa è struttura residenziale socio-assistenziale a carattere comunitario destinata a soggetti maggiorenni, in età compresa tra i 18 e i 64 anni, in situazione di handicap fisico, intellettivo e sensoriale, privi del sostegno familiare o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. La Comunità può essere costituita da moduli destinati ad un massimo di 20 ospiti, più eventuali 2 posti per le urgenze. E' proponibile nel medesimo stabile la compresenza di più moduli abitativi fino ad un massimo di tre.

La struttura è finalizzata a garantire una vita quotidiana significativa, sicura e soddisfacente a persone maggiorenni in situazione di compromissione funzionale, con nulla o limitata autonomia, e assicura l'erogabilità d'interventi socio sanitari non continuativi assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio.

La comunità socio-riabilitativa si configura come struttura idonea a garantire il "*dopo di noi*" per disabili gravi senza il necessario supporto familiare; in questo caso deve essere assicurato il raccordo con i servizi territoriali per l'inserimento socio-lavorativo e per il tutoraggio di percorsi di autonomia e indipendenza economica.

La struttura assicura un elevato grado di assistenza, protezione e tutela nonché prestazioni riabilitative e sanitarie, finalizzate alla crescita evolutiva delle persone accolte. Attua interventi mirati e personalizzati per lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale e l'acquisizione e/o il mantenimento di capacità comportamentali ed affettivo-relazionali.

La comunità offre:

- assistenza tutelare diurna e notturna;
- attività educative indirizzate all'autonomia;
- attività riabilitative mirate all'acquisizione e al mantenimento delle capacità comportamentali, cognitive ed affettivo-relazionali;
- attività di socializzazione;
- somministrazione pasti.

In presenza di diversamente abili gravi, le prestazioni erogate nella Comunità trovano copertura con oneri a carico della ASL competente in misura non inferiore al 70% della retta totale, come previsto dal DPCM 29 novembre 2001 (All. 1C).

Sistema di Gestione - Standard SA 8000

Tra gli obiettivi da raggiungere fondamentale importanza dovrà essere data al raggiungimento della certificazione SA 8000 adottando tutte le necessarie procedure e accorgimenti per garantire i diritti di chi andrà a vivere la comunità socio-riabilitativa relativamente ai requisiti di qualità, ambiente, sicurezza ed etica.

Impianti tecnologici

Il complesso della comunità socio-riabilitativa sarà dotato di tutti i servizi impiantistici previsti dalla normativa vigente.

In particolare vengono previste le seguenti dotazioni:

L'impianto di climatizzazione si distingue essenzialmente nelle seguenti tipologie:

- impianto di riscaldamento per i servizi disperdenti e vani scala, depositi, spogliatoi, etc.;
- impianto di raffrescamento con "split" isolati da installare in ogni ambiente disperdente; (questo intervento sarà da effettuarsi con altro progetto);

Impianti elettrici e ausiliari

La struttura sarà dotata dei seguenti impianti:

- impianto chiamata infermieri;
- impianto di diffusione sonora, collegata all'impianto di chiamata infermieri;
- impianto a circuito chiuso di controllo degli accessi esterni.

Impianti antincendio

Vengono previsti i seguenti presidi:

- estintori di tipo portatile.
- impianto rivelatore fumi;

IL TECNICO

Ing . Max CRUDO

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO

A)	PER IMPORTO LAVORI EDILI	euro	462.561,27
B)	ONERI PER LA SICUREZZA	euro	12.000,00
<hr/>			
	Importo complessivo dei lavori	euro	474.561,27
1)	PER IVA 10% SU A+B	euro	47.456,20
2)	SPESE TECNICHE GENERALI	euro	45.000,00
3)	C.N.A.P.A.I.A. 4% SU 2)	euro	1.800,00
4)	I.V.A. 21% SU 2) + 3)	euro	9.828,00
5)	IMPREVISTI	euro	1.354,53
<hr/>			
SOMMANO COMPLESSIVAMENTE EURO			580.00000

IL TECNICO
Ing . Max CRUDO

CALCOLO DELL'INCIDENZA DELLA MANODOPERA